

Terra mia

È estate e siamo in vacanza,
tra un po' però si torna a scuola.
Allora corriamo più veloci nei prati,
inseguendo le farfalle che volano felici.
Approfittiamo dell'ultimo raggio di sole,
che ormai debole,
si nasconde dietro le montagne un po' più presto.
E la sera torniamo fuori, a passeggiare e poi
a ballare sotto le stelle,
con i piedi ben fermi su di te, terra mia.
Tra poco ci sarà la festa del paese
e i turisti sono già arrivati,
la piazza brulica di vita, di gioia, di serenità.
Canti, balli ed allegria... fino all'ultimo momento,
fino a quando tutti vanno via.
Torniamo a casa,
questo è il momento più bello,
quando stanchi possiamo distenderci nel nostro letto,
comodo ed accogliente.
Non voglio dormire, è vacanza e un altro po' voglio stare.
Leggo il libro che ho sul comodino,
un libro che parla di una montagna incantata.
Ma il sonno mi prende e non resisto più.
Nel cuore della notte un boato improvviso e tu,
terra mia, inizi a tremare.
Non capisco subito se è nel sogno che si muove qualcosa
o se è la realtà.
Questi istanti sono interminabili.
Quando finalmente tutto passa, rimane il vuoto...
in una manciata di secondi cambia la mia vita.
So che ci sono tanti più sfortunati di me,
ma io mi guardo intorno e ti vedo distrutta, terra mia,
sembra impossibile che tu sia la stessa di ieri,
quella su cui correvo, quella su cui ballavo.
Tutto è polvere e c'è un rumore cupo, un colore grigio.
Sento la tua voce, è come se dicessi:
"Perché non posso muovermi anch'io? Non posso ballare come voi?
Non posso tremare?"
No, tu non puoi terra mia! Tu devi restare ferma, devi sorreggerci.
È su di te che abbiamo ancorato le nostre case, le nostre certezze,
i nostri sogni!
Adesso che faremo?
Non sento più nulla, non so dove andare.

La mia casa in un sol colpo, da rifugio accogliente è diventata un
freddo nemico da cui scappare.

Penso al futuro e piango, terra mia.

Riuscirò da grande a portare i miei figli a vedere le lenticchie fiorite di Castelluccio?

E riuscirò a fare con loro l'escursione fino al lago di Pilato?

O le gite fuori porta a Norcia, tra i salumi e a Cascia da Santa Rita?

E la passeggiata alle gole dell'Infernaccio? E a vedere l'alba sul Monte Vettore?

Lascia che la nostra storia continui, non ti muovere più!

...perché non voglio abbandonarti, terra mia.

DI VARDO MARTINA - Classe 3 B